

## Rassegna del 08/11/2021

### PARLAMENTO E ISTITUZIONI

CORRIERE DELLA SERA	GLI EURODEPUTATI FANNO RICORSO SOSPESO PER LORO IL GREEN PASS	BASSO FRANCESCA	1
STAMPA	LA CORTE UE SOSPENDE L'OBBLIGO DI GREEN PASS		2
MESSAGGERO	QUEI DEPUTATI EUROPEI SENZA OBBLIGO DI CERTIFICATO		3
GIORNALE	IL TRIBUNALE «LIBERA» L'EUROPARLAMENTO SI POTRÀ ENTRARE ANCHE SENZA GREEN PASS	CUOMO ANDREA	4
LIBERO QUOTIDIANO	IL TRIBUNALE DI BRUXELLES "SOSPENDE" IL GREEN PASS	DE STEFANO TOBIA	5

## In 5 protestano

## Gli eurodeputati fanno ricorso Sospeso per loro il green pass

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

**BRUXELLES** Tutto è cominciato il 27 ottobre scorso quando l'ufficio di presidenza del Parlamento europeo ha introdotto l'obbligo dell'uso del certificato Covid (green pass) per l'accesso agli edifici dell'Eurocamera a Bruxelles, Strasburgo e Lussemburgo. La decisione è entrata in vigore il 3 novembre e sarà applicata fino al 31 gennaio prossimo. Ma già il giorno successivo all'annuncio cinque eurodeputati di destra, tra cui l'italiana no vax Francesca Donato, ex esponente della Lega che si è dimessa in dissenso con il Carroccio sul green pass, e parte del personale hanno fatto ricorso alla Corte di Giustizia dell'Ue. Ieri il servizio legale del Parlamento ha ricevuto la comunicazione ufficiale del Tribunale Ue che ha deciso di sospendere temporaneamente l'obbligo di presentare il certificato Covid per accedere agli edifici del Parlamento. «Per me e altri quattro colleghi deputati e per i lavoratori del Parlamento europeo che hanno fatto ricorso, non sarà necessario esibire il green pass per accedere al Parlamento Ue

fino alla decisione della Corte nel merito», ha esultato Donato. La decisione di presentare il certificato resta dunque in vigore per tutti, con eccezione delle persone che hanno fatto ricorso, che devono presentare un autotest negativo (fatto in presenza) o un test Pcr e fino a ulteriore decisione del Tribunale, che arriverà nelle prossime settimane. Il testo della sospensiva del giudice Van Der Woude spiega che «appare necessario, nell'interesse di una buona amministrazione della giustizia, sospendere l'esecuzione della decisione impugnata limitando le condizioni di accesso dei ricorrenti ai locali del Parlamento Ue al requisito di un autotest negativo. In caso di risultato positivo, questo test deve essere seguito da un test Pcr. In caso di esito positivo di quest'ultimo test, il Parlamento Ue può rifiutare ai richiedenti l'accesso ai locali». Donato ha fatto sapere che oggi scriveranno una «lettera formale» al presidente Sassoli per chiedere di applicare la sospensione dell'obbligo del green pass per tutti in attesa della decisione definitiva del tribunale.

**Francesca Basso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



EUROPARLAMENTO

## La Corte Ue sospende l'obbligo di Green Pass

Esultano No Vax e No Pass europei e italiani. Il tribunale dell'Ue ha infatti sospeso «temporaneamente» l'obbligo di Green Pass per accedere agli edifici del Parlamento europeo, in attesa di una decisione vera e propria che arriverà «nelle prossime settimane», ma ha comunque mantenuto l'obbligo di presentare un «autotest negativo» all'ingresso. A fare ricorso sono stati quattro eurodeputati e parte del personale, la decisione per ora riguarda solo loro. Tra questi c'è l'italiana No Vax Francesca Donato - ex esponente della Lega dimessasi in dissenso con Matteo Salvini proprio sul Green Pass - che canta vittoria: «Per noi non sarà necessario esibire il Green Pass per accedere al Parlamento europeo, fino alla decisione della Corte nel merito. Primo segnale molto positivo dalla giurisprudenza Ue!», ha twittato. —



## Quei deputati europei senza obbligo di certificato

### IL CASO

**ROMA** Il tribunale dell'Ue ha sospeso «temporaneamente» l'obbligo di Green pass per accedere agli edifici del parlamento europeo, in attesa di una decisione vera e propria che arriverà «nelle prossime settimane», ma ha comunque mantenuto l'obbligo di presentare «un autotest negativo» all'ingresso.

A fare ricorso contro «la norma eccezionale» in materia di «salute e sicurezza» decisa dall'ufficio di presidenza del Parlamento europeo il 27 ottobre per le tre sedi di Bruxelles, Strasburgo e Lussemburgo, sono stati quattro eurodeputati e parte del personale. E la decisione provvisoria della Corte, si legge nell'ordinanza, riguarda solo loro.

Tra questi c'è l'italiana No Vax Francesca Donato - ex esponente della Lega dimessasi in dissenso con Matteo Salvini proprio sul Green pass - che spiega: «Per noi non sarà necessario esibire il pass per accedere al Parlamento. Primo segnale molto positivo dalla giurisprudenza Ue!». Annunciando poi che insieme ai colleghi «ricorrenti» scriverà al presidente David Sassoli affinché la sospensione dell'obbligo venga estesa a tutti gli eurodeputati e dipendenti del Parlamento,

**B.L.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## FRANCESCA DONATO IN PRIMA LINEA CONTRO IL PASSAPORTO VERDE

# Il tribunale «libera» l'Europarlamento

## Si potrà entrare anche senza green pass

*Accolto il ricorso di alcuni deputati e lavoratori, arriva la sospensiva  
Ma Bruxelles non conferma: «Non abbiamo ricevuto alcuna notifica»*

**L'eurodeputata leghista**

**«Si tratta di un segnale molto positivo. Accesso con un semplice autotest»**

**L'appello alle autorità**

**«Scriveremo una lettera al presidente Sassoli perché si adegui alla decisione»**

**Andrea Cuomo**

■ Vittoria (con giallo) per gli europarlamentari No Vax. Il Tribunale dell'Eu, in seguito al ricorso presentato dall'associazione Asb Bon Droit e al quale avevano aderito deputati e lavoratori, avrebbe sospeso l'obbligo di esibire il passaporto verde per accedere agli spazi dell'assemblea deciso lo scorso 27 ottobre dall'Ufficio di presidenza per regolare a partire dal 3 novembre l'accesso negli edifici di competenza a Strasburgo, Bruxelles e Lussemburgo. Secondo i ricorrenti l'obbligo di certificato vaccinale avrebbe leso i loro diritti e le loro libertà fondamentali. Contro l'obbligo di esibire il Green pass ai tornelli del Parlamento si erano schierati anche i sindacati che rappresentano i circa 8mila dipendenti dell'Europarlamento.

Ad annunciare la svolta è stata, su Twitter, l'eurodeputata italiana Francesca Donato, leghista, iscritta al gruppo misto, tra coloro che ha contestato l'obbligo, che ha reso noto il provvedimento del presidente del Tribunale, Marc van Der Woude. «Grazie a una sospensiva decisa dal Tribunale dell'Ue - scrive Donato - da lunedì 8 novembre (oggi, ndr) per me e altri quattro colleghi deputati e per i lavoratori del Parlamento Europeo che hanno fatto ricorso

non sarà necessario esibire il Green pass per accedere al Parlamento europeo fino alla decisione della Corte nel merito».

La notizia per la verità non trova conferma ufficiale, visto che fonti interne precisano che «il Parlamento europeo non ha ancora ricevuto notifica della recente ordinanza della Corte europea di Giustizia sul Green pass» e che «tutte le valutazioni necessarie saranno fatte al momento della ricezione del testo da parte della Corte». Ma il testo della sospensiva parlerebbe chiaro: «Appare necessario - si legge - nell'interesse della buona amministrazione della giustizia, rinviare l'esecuzione della decisione impugnata limitando le condizioni di accesso dei ricorrenti ai locali del Parlamento europeo all'esigenza di un autotest negativo». Test che, in caso di esito positivo, dovrà essere seguito da un altro test Pcr. Se anche quest'ultimo sarà «rosso» potrà scattare il divieto di accesso agli ambienti del Parlamento.

«Si tratta di un segnale molto positivo - spiega Donato -. Grazie a questa decisione temporaneamente io e i miei colleghi, ma anche i lavoratori dell'Europarlamento che hanno promosso il ricorso contro l'imposizione del Bureau, non saremo più tenuti a presentare il Green pass e potremo accedere agli edifici del Parlamen-

to con la semplice presentazione di un autotest negativo». Un primo round dunque a favore per l'eurodeputata di Palermo. «In attesa della decisione finale del Tribunale che dovrebbe arrivare entro la fine dell'anno, con gli altri colleghi parlamentari scriveremo una lettera al presidente del Parlamento europeo Sassoli per chiedere di sospendere in via precauzionale il provvedimento del Bureau sul Green pass obbligatorio per tutti gli eurodeputati ed i lavoratori del Parlamento Ue».

Le polemiche a Bruxelles e la sospensiva dell'eurotribunale stridono con quanto avviene in molti Paesi, dove i parlamenti locali hanno deciso per l'adozione dell'obbligo di green pass. In Italia sia la Camera dei deputati (dove il presidente Roberto Fico ha emanato un regolamento che si allinea a quanto previsto nel Decreto Legge 21 settembre 2021 n. 127 per le Pubbliche Amministrazioni) sia il Senato sono off limits per chi non è dotato di passaporto verde. A Palazzo Madama pochi giorni dopo l'entrata in vigore dell'obbligo c'è stato il caso della senatrice di Alternativa C'è Bianca Laura Granato, che ha forzato i controlli all'ingresso per prendere parte ai lavori della commissione Affari costituzionali, prima che il presidente della stessa sospendesse i lavori. Una violazione che non ha avuto seguito.





# Rischio tamponificio

## Il tribunale di Bruxelles

### “sospende” il Green pass

Ai funzionari e agli eurodeputati che hanno fatto ricorso basterà un test negativo per entrare in Parlamento. E Paragone chiede lo stesso pure in Italia

#### L'EUROPA FINGE

«Siamo soddisfatti del fatto che il tribunale esiga da queste persone un test negativo»

#### PARAGONE

«Già domani ricorso alla Consulta rispetto all'obbligo di Green Pass previsto in Senato»

#### TOBIA DE STEFANO

■ C'è un giudice a Bruxelles che evidentemente vuol distinguersi dalla massa. E mentre in Europa la discussione è tutta concentrata sui contagi in aumento, la necessità della terza dose e l'opportunità di immunizzare i bambini, sospende l'obbligo di mostrare il Green pass per accedere ai locali dell'Europarlamento.

Il giudice in questione è l'olandese Marc van Der Woude. E non è affatto un giudice qualsiasi, perché si tratta del presidente del Tribunale dell'Unione Europea. Il giurista è venuto incontro alle pretese di un ricorso presentato da alcuni europarlamentari, tra i quali oltre al romeno Cristian Terhes, al croato Vilibor Sinčić e alla tedesca Christine Anderson, c'era anche la nostra Francesca Donato. Che ovviamente si è premurata di divulgare via social la notizia lamentandosi per lo scarso spazio che le era stato riservato dalla grande stampa.

Il senso dell'ordinanza è questo: temporaneamente a partire dall'8 di novembre

i parlamentari Ue e i lavoratori dell'Europarlamento che hanno promosso il ricorso contro l'imposizione del Green pass non saranno tenuti a presentare il certificato verde per entrare nelle sedi di Bruxelles, Strasburgo e del Lussemburgo. Basterà essere dotati di un test rapido negativo, che in caso di positività dovrà essere seguito da un test PCR. Solo se quest'ultimo dovesse risultare positivo, ci sarebbe l'inibizione dall'accesso ai locali. Sarà così fino a quando lo stesso tribunale di Bruxelles non darà un verdetto definitivo, decisione che è attesa entro la fine dell'anno.

Insomma, l'obbligo di presentare il Green pass non cade per tutti, ma solo per i ricorrenti: pare si tratti di cinque europarlamentari e numerosi funzionari. E temporaneamente, in attesa che i giudici della capitale belga mettano la parola fine alla questione. Nella sostanza il tribunale si è riservato di valutare l'adeguatezza della misura del Green pass. Che già di per sé è una notizia.

#### LA REAZIONE

La reazione del Parlamento Ue è stata almeno bizzarra. Il servizio legale prima ha provato a sminuire la portata dell'ordinanza, evidenziando di non aver ricevuto nessuna notifica, poi ha preso atto di quanto era successo. Quindi il portavoce dell'Unione si è avventurato nel tentativo di rigirare la frittata: «Siamo soddisfatti del fatto che il tribunale esiga da queste persone un test negativo - ha chiosato Jaime Duch -. Conferma dunque che senza prova di non contaminazione l'ingresso al Parlamento rimane vietato». Domani probabilmente si capirà la portata dell'accaduto e il fatto che le decisioni del giudice dell'Ue potrebbe innescare una serie di ricorsi a catena e dare "la stura" al pericoloso "tamponificio" che da più parti è stato paventato.

Basti vedere quello che è successo in Italia pochi minuti dopo la diffusione della notizia. «Domani Italexit - ha annunciato il senatore del gruppo Misto Gianluigi Paragone - presenterà un ricorso alla Corte costituzio-



nale per conflitto di attribuzione rispetto all'obbligo di Green pass imposto per accedere al Senato. Nel ricorso, che firmo insieme agli altri due senatori, Mario Giarrusso e Carlo Martelli, contestiamo che non si può limitare l'esercizio del mandato parlamentare in nome dell'autodichia e di una delibera dei senatori questori che, su questo, non hanno avuto alcun confronto... Nessuno può limitare il pieno mandato parlamentare, del resto l'Aula è il luogo in cui faccio politica e non puoi costringermi a fare qualcosa che io combatto. È come se mi chiedessero di combattere il fascismo prendendo la tessera del partito fascista».

#### LETTERA A SASSOLI

Intanto a Bruxelles la Donato continua a battere il ferro caldo: «Con gli altri colleghi parlamentari - sottolineo - scriveremo una lettera al presidente del Parlamento europeo Sassoli per chiedere di sospendere in via precauzionale il provvedimento del Bureau sul green pass obbligatorio per tutti gli eurodeputati ed i lavoratori del Parlamento Ue... Evidentemente l'uso fatto del Green pass non è pacifico come le istituzioni europee vogliono farci credere».

E adesso? Cosa succederà? Il rischio come detto è quello di dare un'altra spinta all'effetto tamponificio. Ricorsi in serie, potenziali

nuovi stop al certificato verde con conseguente impenata di test rapidi e molecolari eseguiti a cadenza quotidiana.

Un problema per l'Italia, certo. Ma soprattutto un problema per una buona parte dei Paesi europei dove la percentuale di vaccinati non è così alta come la nostra e dove le forze politiche e le organizzazioni istituzionali e non potenzialmente interessate a ricorrere in tribunale per eliminare l'obbligo di Green pass sono più numerose. Insomma, il pericolo maxi-ingorgo è dietro l'angolo.

C'è solo da sperare che i giudici di Bruxelles si diano una mossa e decidano di chiarire la questione il prima possibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I punti

#### L'ORDINANZA DÀ FORZA AI RICORRENTI

■ Il tribunale Ue ha sospeso l'obbligo di Green pass per accedere al Parlamento agli eurodeputati che avevano fatto ricorso.

#### ENTRO FINE ANNO LA DECISIONE DEFINITIVA

■ Entro la fine del 2021 il tribunale dell'Unione Europea dovrebbe prendere una decisione definitiva sul certificato verde.